

zione comunque imposte dall'emergenza Covid. Non sono solo visitatori italiani, ma con una quota crescente di presenze straniere. Anche sul piano della sicurezza sanitaria tutto "fila" per ora nel migliore dei modi.

Al successo della manifestazione contribuisce certamente anche la grande "copertura" internazionale dell'evento, con il New York Times ad esempio che solo

bre, che questa volta dovrebbe vedere anche un deciso aumento di spettatori rispetto a quello consentito lo scorso anno. Ma la Biennale comincia anche ad attrezzarsi per utilizzare al meglio i 169 milioni e mezzo di euro di fondi europei previsti dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza per un progetto di sviluppo e potenziamento delle attività della Biennale in funzione della costruzione di un polo

innovativi per le sedi pubbliche in uso. Verranno anche sostenute azioni per la ricerca applicata nel campo della produzione artistica delle giovani generazioni, per la valorizzazione della ricerca storica in ambito archivistico e per progetti di ricerca ed editoriali capaci di coinvolgere università, centri di ricerca e fondazioni nazionali e internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un vaporetto "targato" Biennale Architettura in Canal Grande

DA PARTE DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE E ARTI

Anche a Jane da Mosto il Premio per Venezia per i migliori scritti



Jane da Mosto premiata dall'Istituto Veneto

Il Premio per Venezia anche alla "pasionaria" della difesa dell'ambiente lagunare la cui immagine in barca a remi pochi giorni fa di fronte al passaggio della prima nave da crociera della stagione ha fatto il giro del mondo. Jane da Mosto, che ha fondato e gui-

da l'associazione "We are here Venice", riceverà infatti dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti il Premio per Venezia, ripristinato dopo alcuni anni di pausa per segnalare gli articoli o gli scritti più significativi usciti nell'anno sulla città lagunare, con

un riconoscimento di 10 mila euro che sarà assegnato a settembre.

La commissione giudicatrice ha stabilito di assegnare il premio ex aequo a Gustav Hofer, per il video reportage intitolato "Gli ultimi veneziani", e a Carolyn Smith (ricercatrice dell'Università di Cambridge) e appunto a Jane da Mosto, per il saggio "We are here Venice. Whose city is it anyway? / Ma dopotutto, di chi è la città?". A Gustav Hofer viene riconosciuta l'incisività espressiva del lavoro proposto, capace di mettere in risalto alcuni importanti aspetti della realtà veneziana, ad esempio i mestieri tradizionali, che meritano di essere valorizzati in un'idea di futuro per la città.

A Carolyn Smith e Jane da Mosto viene riconosciuta la completezza del lavoro proposto, articolato, accurato, ben argomentato, capace di mettere in evidenza i problemi principali che affliggono oggi la città e le sfide che deve affrontare per costruirsi un futuro. Con il loro documento le

autrici hanno indicato spazi che meriterebbero di essere riempiti, con l'appoggio internazionale.

La Commissione ha inoltre stabilito di conferire una menzione al lavoro dell'Osservatorio civico indipendente sulla casa e sulla residenzialità ("Ocio"), per l'articolo "Abitare la città."

«Sono lieta di questo riconoscimento ottenuto con Carolyn Smith», commenta Jane da Mosto, «anche perché da valore al lavoro svolto in questi anni anche con l'associazione. Sono sudafricana ma per me Venezia è una città unica al mondo, che va difesa in tutti i modi, restituendole anche una nuova residenzialità. Per questo nel saggio indichiamo soluzioni possibili per il problema degli alloggi e del lavoro. Anche per la portualità e il traffico acqueo esistono già soluzioni tecnologiche, come abbiamo visto al Salone Nautico, per creare nuova occupazione senza contrasti tra chi è pro o contro le grandi navi. Bisogna che però il Comune inizi ad ascoltare». —

